

Tappa 4: Monte di Portofino – San Fruttuoso – Portofino – Paraggi – Santa Margherita Ligure

Nella tappa 4 del Cammino nel Tigullio, dall'agriturismo il Monte si sale per una piccola **crêuza** dopo cinquanta metri si gira in piano sulla destra. Si sale nuovamente seguendo "I sentieri del Monte di Portofino" si arriva ai 420 m. s.l.m. dove troviamo l'altissimo ripetitore del monte (108 m.). Dopo un'ora si giunge in località Pietre Strette e poi si gira a destra in discesa e si va giù fino al mare raggiungendo così San Fruttuoso di Camogli. Qui potete godervi il mare più blu, più azzurro, più verde, che il nostro Golfo conosca. E' tutto una magia, **dall'Abbazia**, alla Torre di Avvistamento, al fondale, al **Cristo degli Abissi**, ai numerosi ristorantini arroccati tra le insenature. Da qui si prende il battello (si può pagare anche con bancomat e/o carte) per Portofino, circa 20 min. di traversata tra paesaggi e vedute mozzafiato. Giunti a Portofino, consigliamo la visita al **Castello Brown** ed alla panoramica **Chiesa di San Giorgio**. Poi lasciamo il borgo salendo dal lato destro della Piazzetta dove incontriamo l'altra **Chiesa** quella del **Divo Martino** e subito a fianco la carrozzabile. Ora è tutto in piano per altri 5 km fino alla bellissima Santa Margherita Ligure, finale di tappa odierno.

Livello di Difficoltà: per Tutti

Tempo medio di Percorrenza: 4/5 ore circa

Monte di Portofino – San Fruttuoso di Camogli

Salutiamo, Fabio, sua mamma Graziella e le loro mucche di razza highlander, una vera forza della natura. Tutto ottimo in agriturismo: cibo, comfort, simpatia e panorama. Armati dei nostri fedeli zaini imbocchiamo la salita proprio 10 m. a lato del ristorante. Superati un paio di cancelli arrangiati alla bene e meglio sbuchiamo su un viale elegantemente fiorito che ci porta alla prima salita ed alle prime indicazioni per "Tutti i Sentieri".

La Via inizialmente si mostra molto curata, ma si capisce da subito che ci devono transitare le macchine, ecco il perché degli autobloccanti e della tenuta irreprensibile di tutto il sistema boschivo. Quando abbandoniamo il lusso delle ultime ville, la via assume tutt'altro aspetto. Ma a noi piace così: vero e selvatico come natura è.

Si sale, anche se in modo non eccessivo ma continuo, la sentieristica è segnalata alla perfezione e perdersi qui sarebbe davvero impossibile. Oggi per alcuni comincerà la vera vacanza: quella fatta di relax, di odori, di silenzi, di spiritualità, di buon cibo, di luoghi paradisiaci, e perfavore abbiate almeno il rispetto per voi stessi di non rispondere al telefono. Nessuno può disturbare questa contemplazione. Io sono per "il giusto mezzo". È che mi stufo presto di tutto ed ho bisogno sempre di novità che mi tengano accesa la fiamma e l'ardore. Ma non si può obiettare che quello a cui i nostri occhi stanno assistendo sia uno spettacolo davvero unico.

Dopo aver preso il bivio per “Pietre Strette” finalmente si sente l’odore della quota dove comincia il divertimento dell’andare in piano e poi della ripida discesa verso il gran blu. D’improvviso si staglia di fronte a noi un relitto di guerra: un enorme traliccio carico di antenne, svettante. Ma anche questo vettore di elettrosmog, in tale contesto, pare più da ornamento che di bruttura, e si riesce malgrado tutto a far finta di niente.

Intanto si scorgono cartelli che ci raccontano della flora e della fauna locale e della coltura del castagno. Eccoci intanto giunti alle “Pietre Strette”. Un luogo davvero suggestivo. Al punto acqua ci sciacquiamo un po’ il viso e riempiamo le borracce. Nonostante la frescura si sente che fuori dalle fronde il sole picchia davvero duro.

Comincia rapida e snella la discesa a zig zag che in 50 minuti ci condurrà in quel di San Fruttuoso di Camogli e nella magia millenaria del suo borgo. Nel giro di qualche tornante il bosco si cambia d’abito e cominciano a mostrarsi timidi gli ulivi, mentre alle orecchie giungono suoni e gorgoglii d’acqua sorgente. In questa sinestesia dei sensi non vediamo l’ora di arrivare in spiaggia e di concederci alle lusinghe del mare che già da un po’ ci sta chiamando all’appello.

Mano a mano che ci avviciniamo, vediamo i primi segni della civiltà ridestarci, sembrava tutto intonso ma poi ecco le prime imbarcazioni, le prime voci che armeggiano sulla battigia. Anche noi vogliamo essere lì e sbizzarrirci in una mondanità perduta nel tempo. Spunta la cupola del campanile, una secolare bellezza luminosa ci abbraccia e ci da il benvenuto a San Fruttuoso.

San Fruttuoso – Portofino – Paraggi – Santa Margherita Ligure

Dopo aver fatto un bagno rigenerante, in un’acqua caraibica, ci stendiamo una mezz’ora al sole in attesa del Battello (Primerio) che ci condurrà a Portofino; lo storico Plinio il Vecchio lo definì **Portus Delphini**. Arrivato il battello ci imbarchiamo per una traversata che dura circa una ventina di minuti. Davanti a noi si stagliano faraglioni e falesie che bucano il mare e ogni tanto fa capolino qualche pino marittimo che ha trovato lì la sua condizione ideale.

Preferiamo non enumerare le ville dei super ricchi che hanno costruito nei punti più disparati le loro dimore dorate. Cerchiamo solo di cogliere il contesto naturale lasciando da parte l’antropizzazione forzata.

Arrivati al vecchio borgo, ci accoglie la piazzetta, che per via del **Covid-19**, è stranamente deserta nonostante siamo nel pieno della stagione estiva. Le lingue parlate sono tutte e tante tranne che quella italiana. Saliamo fino a **San Giorgio**, arriviamo al faro, e poi, dopo aver consumato un caffè ed un gelato, ci rimettiamo per via.

Lasciamo la Piazzetta guardando a monte, sulla destra, superiamo la Chiesa del Divo Martino e ci infiliamo nella via che corre al fianco delle colorate abitazioni per poi abbandonarci sulla carrozzabile. Ora si tratta di percorrere 5 Km. pianeggianti di

litoranea, con degli scorci di panorama davvero unici, fino a raggiungere il borgo di Santa Margherita Ligure, finale della tappa di oggi.

Superiamo diverse insenature dove si nascondono delle spiagge da sogno per giungere a Paraggi famosa per i suoi stabilimenti balneari Top.

Continuiamo la nostra via, per raggiungere e superare i famosi locali di **Capo Nord** e del **Covo di Nord Est**. Passiamo oltre anche alla zona rinomata degli Hotel a 4 Stelle per giungere in un'ora esatta davanti alle peschiere di Santa Margherita. Dopo una bella golata d'acqua fresca, andiamo a fare il check-in nel nostro albergo convenzionato con il Cammino, e stasera ci toccherà gustare i famosissimi **gamberi rossi e viola** di Santa Margherita Ligure. Che vitaccia!

Dove dormire, cenare e fare la prima colazione

- Annabella Albergo, Santa Margherita Ligure – tel 0185/286531
www.albergoannabella.it